

Da giovedì a domenica il «Festival della Scienza medica»: 5 filoni tematici, decine di esperti, scienziati di fama internazionale ed eventi

# Medicina, a Bologna arrivano tre Nobel

DI FEDERICA GIERI SAMOGGIA

Tre premi Nobel: May-Britt Moser, Robert Lefkowitz e Michael Rosbash. Cinque filoni tematici, decine di esperti, scienziati di fama internazionale ed eventi. Tre giorni, dal 3 al 6 maggio, per avvicinare e rendere accessibile a tutti la cultura medico-scientifica e le sue sfide». Questo e molto altro è il «Festival della scienza medica» che, nella quarta edizione, è dedicato a «Il Tempo della cura». Paese ospite il Messico con Luis Alcocer, cardiologo che tratterà la storia della cardiologia messicana. «Il Festival della Scienza medica è quasi un dovere per Bologna, non solo per il ruolo dell'Università, ma anche perché in nessun altro settore lo sviluppo della ricerca scientifica è stato così proficuo», sottolinea Fabio Roversi Monaco, presidente di Genus Bononiae, promotore della manifestazione con Fondazione Carisbo. Cinque i filoni tematici: Neuroscienze, Medicina Interna, Innovazione e Tecnologia, Oncologia ed Alimentazione e tre appunto i Nobel che il Festival porta in città: May-Britt Moser, psicologa e neuroscienziata norvegese premiata nel 2014 per i suoi studi sul cervello umano (il 3 maggio alle 19 nel

Salone del Podestà) e Robert Lefkowitz, premio per la Chimica nel 2012 per le scoperte sui recettori di membrana (il 4 alle 19). L'1 giugno, invece, ecco Michael Rosbash, vincitore dell'ultimo Nobel per la Medicina per le sue scoperte sui meccanismi che regolano i ritmi circadiani. Di medicina interna parlerà, tra gli altri, il virologo Roberto Burioni, in prima linea nella battaglia pro-vaccini. Ed ancora: Arnaldo Benini, emerito di neurochirurgia e neurologia all'Università di Zurigo; il neurofisiologo Fabrizio Benedetti che si soffermerà sul «tempo» nel rapporto medico-paziente e Paolo Legrenzi, psicologo, noto per i suoi studi di psicologia cognitiva che indaga gli effetti psicologici delle decisioni mediche sui pazienti. In cattedra anche Fiorenzo Conti, presidente Società italiana di Neuroscienze: spiegherà come le immagini della risonanza magnetica possono essere considerate fotografie dei nostri pensieri; mentre lo psichiatra Pietro Pietrini, direttore della scuola Imt Alti Studi di Lucca, affronterà le basi psicopatologiche della violenza sulle donne. Immancabili gli appuntamenti dedicati alle scuole: una performance teatrale per raccontare come il corpo cambia durante l'adolescenza, le lezioni di anatomia al Teatro Anatomico e la conferenza-spettacolo «Geni a bordo».



Nella foto sotto, Luca Dal Pozzo,  
presidente Federsolidarietà Emilia  
Romagna

